

NASELLI

Una delle nobili e cospicue famiglie d'Italia detta Nasitto e poi Naselli; perocchè al dire del Villabianca da baroni longobardi ebbe sua origine. Intanto sappiamo che un Pericone Nasello o Naselli, come corretto da Pier o Pietro Ugone a soldo di Federico II nel 1208 la portò in Sicilia, ottenendo in compenso di servizi militari i feudi di Calotto e Gibilcalef o Mucarda, nonché quello della Mastra in territorio di Butera. Il di lui figlio Nicolò fu altresì annoverato nel 1343 tra baroni feudatari di Piazza. Ne vennero molti illustri personaggi come a dire: un 2° Periconio intimo familiare di re Alfonso e barone di Comiso 1454; un Gaspare capitano d'arme a guerra della città di Marsala; altro Gaspare primo conte del Comiso 1571; un Baldassare conte come sopra e barone di Casalnuovo 1599, fondatore della terra di Aragona nel suo feudo di Diesi, cavaliere di S. Giacomo della Spada, governatore della Pace 1607, pretore di Palermo 1607 e capitano giustiziere di Catania 1613; un Luigi primo principe di Aragona 1625, cavaliere d'Alcantara, governatore delle province di Cosenza ed Abruzzo, pretore di Palermo 1760; un Baldassare cavaliere del Toson d'Oro, vicario generale delle città di Girgenti e Licata 1676, generale d'artiglieria sergente generale di battaglia, gentiluomo di re Carlo II e pretore di Palermo 1677; altro Baldassare principe di Aragona investito 1711, capitano giustiziere 1724, pretore 1738, cavaliere gerosolimitano e del s. Gennaro, maggiordomo maggiore consigliere di Stato presidente del supremo Consiglio di Sicilia e mecenate dell'Accademia Giustiniana fondata nel suo palazzo 1722; un 3° Luigi principe di Aragona e di Poggioreale, marchese della Gibellina, conte di Comiso, signore delle terre di Castellamare del Golfo e delle baronie di Casalnuovo e Gela, grande di Spagna di prima classe, gentiluomo di camera di re Carlo III, capitano della Guardia Reale Viceregia del regno e cavaliere del s. Gennaro, il cui fratello Salvatore rifulse cavaliere gerosolimitano, maggiordomo di settimana, brigadiere dell'esercito e comandante della r. Squadra delle Galere del Regno. Questo ramo si estinse in casa Burgio duchi di Villafiorita, mentre altre linee formarono i marchesi di Flores derivati da Emanuele Naselli secondogenito di Luigi Naselli e Saccano primo principe di Aragona ed i duchi di Gela originati da Francesco Naselli primo duca di Gela 1697, figlio del primo principe di Aragona. In quest'ultima linea notiamo un Domenico governatore della Pace 1749 e del Monte di Pietà 1755, un Luigi cavaliere gerosolimitano, tenente maresciallo e governatore di Cremona in Italia, ciambellano nella imperial corte di Vienna; un Giovanni maestro razionale di toga del tribunale della r. Camera 1772 e finalmente un Giambattista principe di Ficarazzi arcivescovo di Palermo. Questa linea va ad estinguersi in casa Trigona principi di s. Elia. Arma: d'azzurro, con una fascia, sormontata da un leone nascente, accompagnata in punta da tre palle allineate in fascia il tutto d'oro. Corona e mantello di principe.